

*martedì 22 gennaio 2008 provincia pag. 28***Un «j'accuse» da Frau:  
«Lo scempio continua  
e siamo senza poteri»**

La conferenza in sala Torcolo sul punto di vista degli urbanisti su infrastrutture e abitabilità del Garda, ha visto una folta partecipazione. Tra i tanti, anche il presidente della Comunità del Garda, Aventino Frau: «L'area vista con immagini da satellite rende bene l'idea di quanto il territorio sia ampiamente massacrato. Il lago ha un ricambio trentennale e ogni fonte di inquinamento diventa drammatica. E vi insiste un'immensa popolazione: 20 milioni di presenze l'anno, senza contare il pendolarismo, col dramma delle seconde case che hanno distrutto il territorio senza portare vantaggi e capannoni e centri commerciali costruiti disordinatamente intorno alla Gardesana. Questa è la realtà su cui dobbiamo intervenire per riparare i danni e il lago non può essere lasciato agli investimenti finanziari». Problemi che molti hanno sottolineato derivare anche dalla mancata messa a regime del piano d'area regionale, partito nel 1986 e tuttora in attesa di approvazione. «Nel frattempo ogni Comune ha fatto piani regolatori che hanno moltiplicato la cementificazione del territorio», è stato ricordato. Sul ruolo della Comunità del Garda, Frau ha le idee chiare: «Finché la Comunità è rappresentata dai Comuni, non potrà mai agire su chi gli dà potere. Per questo dovrebbe avere poteri più ampi. Le ho pensate tutte, ma non c'è una legge dello Stato; quindi credo ci voglia una legge d'iniziativa popolare: raccogliere quindi 50 mila firme per dire che competenze ha il lago di Garda». Poi il presidente ha pungolato: «I cittadini però devono essere i primi a farsi carico dei problemi, poiché quando hanno un terreno sono i primi a venderlo al miglior offerente». Raffaello Boni, presidente del circolo Legambiente Garda-Baldo: «Ci sono tecnici che continuano a fare piani pieni di belle cose, che finiscono tutti nel cassetto, quando in realtà chi governa il territorio ha delle precise responsabilità. La nostra zona è attaccata dai grandi speculatori e non c'è forza politica a contrastarli: Chisso dice che non parla con i comitati di cittadini, forse ama parlare con i comitati d'affari. Segnalo anche uno degli ultimi scempi ambientali: la costruzione di un villaggio turistico di enorme cubatura in località Crero».A.S.

